



la.  
Chiana  
a tutto  
tondo

OPERE DI LATEEF ETAWI

# FESTA della TOSCANA 2017

T  
2017



*I LORENA  
in TOSCANA*

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Publicazione realizzata con il contributo del Consiglio regionale della Toscana  
nell'ambito della "Festa della Toscana" 2017.

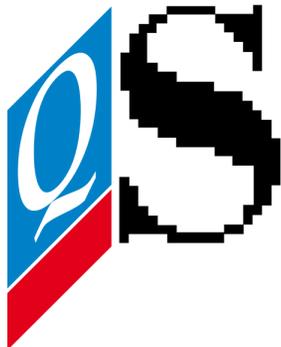
## Prefazione

Lateef Etawi, artista di origine irachena, è da oltre 25 anni concittadino dei sinalunghesi da loro accolto, in tempi non certo facili per gli stranieri che volevano stabilirsi in Italia, nella nostra comunità applicando i principi di accoglienza e di integrazione presenti anche nella Costituzione Italiana dimostrando, come in altre occasioni della storia del nostro Comune, grande modernità di pensiero e senso di civiltà nei confronti della “persona”.

Cordiale, sorridente e riconoscente per come affettuosamente è stato adottato, è perfettamente integrato nel tessuto sociale di Sinalunga dove è conosciuto ed apprezzato come artista; si rende sempre disponibile a partecipare ad eventi e ad iniziative culturali dove spesso presenta opere che valorizzano il nostro territorio. L'evento che ha forse determinato l'ufficiale ingresso nella nostra comunità è stata la realizzazione e successiva donazione del dipinto su tavola che reinterpretava il Trittico di Sano di Pietro all'epoca (1994) ancora trafugato dal Santuario della Madonna del Rifugio.

Da alcuni anni alterna a filoni di soggetti diversi opere che ritraggono il nostro territorio: paesaggi campestri, scorci di borghi, particolari ornamentali tipici della nostra tradizione artigianale e poi gli olivi, i cipressi, le colline, tutto nelle più svariate tecniche, composizioni e colori.

Un trionfo di colori, spesso di ricordo orientale ma ben calibrati o enfatizzati dai tratti talvolta morbidi e pastosi oppure essenziali, quasi nervosi ma che sicuramente ci fanno riconoscere l'ambiente circostante che ormai è diventato noto anche per Etawi: vi si percepisce infatti una ormai consolidata familiarità che gli permette di librarsi in innovative interpretazioni o classiche riproduzioni toscane realizzando dipinti comunque piacevoli da guardare e che spesso fanno sognare luoghi a noi più lontani in una sorta di alternanza di paesaggi e tradizioni a sottolineare la globalità culturale in cui siamo immersi.



“Quaderni Sinalunghesi” - Biblioteca Comunale di Sinalunga

Anno XXIX, febbraio 2018

Edizione elettronica realizzata da:

**Edizioni Lui** - Via Galileo Galilei, 38 - Chiusi (Siena)

*Il Sindaco*  
*Riccardo Agnoletti*

*L'Assessore alla Cultura*  
*Emma Licciano*



LATEEF ETAWI partecipa alle iniziative promosse dal Comune di Sinalunga nell'ambito della Festa della Toscana 2017, dedicata ai Lorena e alla bonifica della Valdichiana, con una serie di dipinti prodotti appositamente in uno spazio temporale molto ristretto. Si tratta di opere realizzate a memoria, in studio. Dopo una serie di ricognizioni sul territorio, durante le quali l'autore ha colto sensazioni e particolari diversi, che sono andati ad arricchire la sua già vasta conoscenza paesaggistica locale, ha dipinto una sintesi "a tutto tondo" del lato senese della Valdichiana. Una sintesi delicata, ma fortemente suggestiva, che fonde nella perfezione del cerchio: particolari accumulati in anni di osservazione, emozioni stagionali, percezioni ambientali... ricordi dell'antica Patria, poesie mai dimenticate.

Ad una prima occhiata la pittura di Etawi, complice anche quella sorta di sfumato nel quale sembra perdersi il soggetto principale, e quella cromaticità misurata che lo supporta, che caratterizza buona parte della sua produzione, si presenta descrittiva, quasi didascalica: o meglio, in una vista di insieme, piacevolmente rilassante e didascalica. Ma in realtà è molto di più.



È indubbio che i paesaggi di Etawi rappresentano la Valdichiana senese, ma è anche vero che non sono la sua foto tessera. Tuttavia non sono neppure il suo “ritratto d’autore”: troppo nascondono nello sfumato, e troppo fanno emergere. Ma è tutto talmente misurato che, non solo sembra esente da manipolazione, ma appare determinante nella composizione stessa: almeno per quella cromatica. Volendo, le vedute di Etawi (per la verità non solo le sue) potrebbero essere definite addirittura con la Convenzione europea sul paesaggio, che all’articolo 1, punto a) delle «definizioni», dichiara: «[il] “Paesaggio” designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni».

In tale senso possiamo quindi dire che ciò che Etawi ci offre, è la vista della Valdichiana filtrata attraverso la poesia della sua mente.

Questo per quanto riguarda le opere in mostra in Biblioteca per il giorno dedicato alla bonifica della Chiana. Per quanto riguarda, invece, questa pubblicazione, pensata per poter documentare le opere e l’idea con cui sono state



proposte, abbiamo deciso di allontanarci dal canonico catalogo. Considerando che l'opera pittorica non è soltanto forme e colori, ma anche trasparenze e "abbondanze" di materia, due elementi importanti che non possono essere riprodotti su un supporto bidimensionale, abbiamo pensato che avremmo potuto sopperire a questa mancanza, affrontando un percorso diverso, mettendo insieme pittura e fotografia per ottenere una sola immagine. Un'idea probabilmente non nuova, ma sicuramente più stimolante rispetto ad un *pass partout*, variamente colorato come si usa oggi, o monocromatico come si usava qualche decennio fa. Non è stata usata nessuna tecnica di fusione o di fotomontaggio in generale, per unire i due linguaggi. Anzi, in tal senso non è stato fatto niente per confonderli in un'immagine omogenea. È stato come se avessimo aggiunto una didascalia. La differenza è che sono state usate fotografie anziché parole. Dopo di che, per rendere meno monotona la narrazione, abbiamo cambiato quello che in matematica si chiama "l'ordine dei fattori"; ed abbiamo chiuso il libro con una fotografia, veramente "a tutto tondo", realizzata con un obiettivo *fish eye* in grado di riprendere tutto ciò che si trova davanti in un arco di 180°.

*Ariano Guastaldi*





Etawi











